

## □ Interrogazione n. 125

presentata in data 2 novembre 2000

a iniziativa del Consigliere Novelli

### **"Interventi a tutela delle funzioni giu-diziarie e delle istituzioni delle Marche"**

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Sergio Novelli, Consigliere regionale iscritto al gruppo Alleanza Nazionale, Avendo appreso:

che in ordine a taluni procedimenti autorizzatori emanati dal tribunale per i minorenni delle Marche si è aperto un ampio dibattito, non solo sulla stampa e nelle televisioni nazionali, ma anche in varie sedi politiche, tra cui il Consiglio comunale di Ancona ed addirittura il Parlamento, essendo state presentate varie interrogazioni alla Camera dei Deputati;

che in dette sedi si sono addirittura sollecitati interventi sostitutivi e repressivi da parte del Ministero di grazia e giustizia;

Ritenendo:

che la supremazia del potere esecutivo sull'Autorità giudiziaria appartiene alla cultura degli Stati non di diritto (*gesundes Volksempfindung* della Germania nazionalsocialista, Cina comunista), ed a quella dei popoli di modesta tradizione giuridica (Stati della *common law* anglosassone); mentre negli Stati democratici di elevata cultura giuridica è rispettato il principio della separazione dei poteri e della indipendenza della Magistratura;

che nella detta fattispecie tale rispetto sia evidentemente venuto meno;

che da ciò potrebbe derivare ingiusto discredito sul tribunale per i minorenni di Ancona, avente competenza distrettuale, e quindi per indiretta ricaduta sul prestigio ed il funzionamento delle istituzioni delle Marche;

Tanto premesso il sottoscritto

#### INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se e quali provvedimenti intenda adottare e quali iniziative intraprendere, a tutela dell'immagine delle Istituzioni e dell'Amministrazione della giustizia delle Marche, nonché, e soprattutto, a tutela della loro indipendenza;
- 2) quale sia la Sua valutazione complessiva della vicenda, anche alla luce dell'alta esperienza acquisita sul funzionamento dell'organo di autogoverno della Magistratura, e tenendo conto delle occasioni temporali e circostanziali in cui la polemica è stata evocata, della incomprensibile personalizzazione di una polemica avente se mai ad oggetto decisioni collegiali assunte con il concorso di giudici non togati esperti in psicologia pedagogia etc. (a far data dal 1998 anche dei servizi socio-assistenziali degli Enti locali); del fatto che il pubblico dibattito sia stato suscitato in ordine a provvedimenti camerali e per ovi motivi altamente riservati;
- 3) se non ravvisi la necessità di promuovere corsi di apprendimento di elementari rudimenti giuridici, onde consentire ai legislatori eletti dal popolo marchigiano di discernere la differenza tra sentenza e decreti, quali sono per espressa previsione legislativa i provvedimenti autorizzatori ex articolo 30 della legge 184/1983.